

Rimini

SOLIDARIETÀ



La benedizione del vescovo Nicolò Anselmi al nuovo spazio logistico solidale alla presenza del presidente del Caar Gianni Indino, delle istituzioni e delle associazioni FOTO GASPERONI

Frutta e verdura fresca e solidale Inaugurata la piattaforma solidale

Le eccedenze del Centro agro alimentare riminese verranno redistribuite ogni giorno fra una decina di associazioni caritative della città impegnate a sostenere chi è in difficoltà

RIMINI

La lotta allo spreco alimentare sposa la solidarietà. Due facce della stessa medaglia che oggi si mostrano a Rimini nella "Piattaforma logistica solidale" inaugurata ufficialmente ieri.

Eccedenze preziose

Quello che andrebbe gettato perché rimasto invenduto sul mercato e andrebbe perso, riacquista tutto il suo valore, sociale e alimentare. Grazie all'impegno del Centro agro alimentare riminese e delle istituzioni coinvolte nel progetto, ora le associazioni no profit del territorio, una decina quelle coinvolte, avranno a disposizione gratuitamente notevoli quantitativi di frutta e verdura freschi di prima qualità da utilizzare per le ne-

cessità delle persone più bisognose.

Inaugurazione ufficiale

Ieri è stata la giornata dei sorrisi e dell'avvio ufficiale. Al Caar all'avvio di questa importante iniziativa erano presenti il vescovo di Rimini Nicolò Anselmi, i rappresentanti delle forze dell'ordine tra cui il comandante provinciale della Guardia di Finanza di Rimini Alessandro Coscarelli, l'assessora all'agricoltura Francesca Mattei e l'assessore comunale alla protezione sociale Kristian Gianfreda.

«Il Caar è da sempre attento alle esigenze della comunità e dare avvio ufficialmente a questo progetto ci rende orgogliosi - dice il presidente del Caar, Gianni Indino -. Sulla Piattaforma logistica solidale tutta la no-

stra dirigenza ha lavorato intensamente insieme alle istituzioni locali e regionali e siamo fieri di aver coinvolto la stragrande maggioranza delle associazioni benefiche della nostra provincia e non solo. La pandemia, poi la crisi energetica, hanno acuito le situazioni di criticità e questa iniziativa permette di dare un notevole contributo alle associazioni nell'aiutare chi è più in difficoltà. Apriamo così per la prima volta un canale per fare arrivare nelle mense e sulle tavole di queste persone il prodotto ortofrutticolo fresco di prima qualità. Non nego che l'impegno è stato grande, ma siamo felici di poter dare finalmente inizio alla fase operativa. L'importanza del progetto è confermata dalle sinergie attivate e dalla presenza qui di numerosi rap-

presentanti delle istituzioni, dei produttori e dalle associazioni. Auspicando che questo progetto possa essere replicato in tutti i territori, auguro a tutti buon lavoro».

Impegno e soddisfazione

La soddisfazione fra coloro che hanno lavorato affinché si arrivasse a questo obiettivo è palpabile. «C'è grande soddisfazione per aver dato concretezza a questo progetto - spiega il direttore del Caar, Cinzia Furiati -. La positiva esperienza del Cal di Parma, che fa parte della nostra rete d'impresе, ci ha dato ispirazione e abbiamo fortemente voluto che ciò si realizzasse anche da noi. Nel corso dello scorso anno abbiamo svolto numerosi incontri con gli enti benefici e i funzionari della Regione Emilia

Romagna per individuare l'ente benefico capofila, per comprendere il progetto, analizzare i dati storici e le proiezioni future, per confrontarci con i rappresentanti delle organizzazioni dei produttori, determinare le specifiche tecniche e sottoscrivere l'accordo di partenariato che si è perfezionato nel mese scorso. Oggi finalmente, dopo la fase sperimentale terminata la scorsa settimana, siamo pronti a partire. Dalle parole passiamo ai fatti».

Il Caar di Rimini è ufficialmente accreditato come hub per la raccolta e la redistribuzione dei prodotti di prima scelta in eccedenza sul mercato. Una operazione che facilita l'accesso degli enti benefici a questi prodotti e aumenta la platea delle persone che potranno servite.

I 120 anni della Camera del lavoro: venerdì celebrazioni al via

"La memoria a lungo termine" in programma dalle 9 alle 13 al salone Adriano Polverelli della Cgil

RIMINI

La Camera del lavoro territoriale di Rimini celebrerà quest'anno il 120esimo anniversario dalla sua nascita. "La memoria a lungo termine" è il titolo sotto il quale venerdì dalle 9 alle 13 al salone Adriano Polverelli della Camera del Lavoro Cgil di Rimini, sarà presentato ufficialmente con un'iniziativa pubblica il calendario degli eventi. Venerdì, in particolare, è previsto un collegamento con lo storico e saggista Luciano Canfora e lo

spettacolo teatrale, scritto e interpretato da Carlo Albé, "Nato senza camicia".

La storia

La Camera del lavoro di Rimini nacque per merito dei ferrovieri, allora l'avanguardia operaia della città, che presero l'iniziativa della formazione della Camera del lavoro cittadina, chiamando a raccolta le leghe di resistenza. Il 1° ottobre 1903 venne approvato ufficialmente lo statuto della Camera del lavoro di Rimini. "I ferrovieri iscritti al riscatto, sotto-comitato di Rimini, riuniti in assemblea [...] considerata l'azione benefica che esercitano le Camere di lavoro per l'elevamento morale e materiale della classe lavoratrice,

nonché la funzione altamente civile di stringere e consolidare i vincoli di solidarietà e di fratellanza fra tutti gli sfruttati, [...] deliberano di prendere l'iniziativa per l'istituzione di una Camera di lavoro in questo centro [...]".

Il 120°, che si svilupperà lungo tutto il corso del 2023 per culminare il 1° ottobre con le celebrazioni ufficiali, ha ottenuto il patrocinio di Comune e Provincia ed è organizzato in collaborazione con l'Istituto per la storia della Resistenza e dell'Italia contemporanea, Archivio storico della Cgil di Rimini, Le Città visibili, Cgil Genova, AFeVA, Anpi Provinciale, Auser, La Bottega culturale, Fondazione Argentina Bonetti Altobelli.



Le iniziative dei 120 anni si svolgono alla Cgil